

14//
PISA
ANNO XXIII.

26 SET 1915

Pisa, Domenica 26 Settembre 1915.

NUM. 39.

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA

ABONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa.
Uffici di Redazione e Amministrazione: Via Giosuè Carducci, n. 9, Pisa.
(Conto corrente con la Posta)

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITÀ: per avvisi *reclame* in prima pagina L. 3; in seconda L. 1,50; in terza L. 1,00; in quarta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per *reclame* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

Chi alla patria non dà il braccio deve dare la mente, i BENI, il cuore, le rinunce, i sacrifici
(Dal discorso di Salandra in Campidoglio).

In tutta Italia la ricorrenza del XX Settembre è stata solennizzata con grande entusiasmo; ed un'altra volta il cuore del popolo a traverso i magnanimi ricordi ha vibrato commosso dinanzi alla magnificenza della festa civile che ha riunito ed affratellato quanti sono spiriti liberali in Italia.
L'on. Bazzani parlerà oggi a Napoli dove pure si recherà l'on. Salandra.
Una Commissione di ferrovieri è stata ricevuta dal Direttore Generale delle Ferrovie ed ha avuto le più amorevoli assicurazioni che da parte del Governo saranno presi provvedimenti di indole generale a favore del personale ferroviario e che la questione della riabilitazione dei licenziati sarà al più presto risolta.
La guerra porta gravi disagi anche alle nazioni che finanziariamente sono meglio corazzate: l'Inghilterra, ad esempio, ha dovuto nel suo colossale bilancio sognare 2 miliardi e 654 milioni in più di nuove tasse.
D'Avanzo ha compiuto un altro ardimentoso volo: è stato su Trento a recitare ai fratelli del cielo della patria il messaggio di amore, il messaggio della unione fraterna che fra breve sarà più che spirituale.

LA GUERRA

Il nemico è stato snidato in questi ultimi giorni da importanti posizioni; ed il crudele cerchio di acciaio è già in molte parti spezzato.

I soliti alti e bassi per i russi che si sono abilmente liberati dall'accerchiamento tedesco, e segno di vita vigorosa da parte dei francesi. L'Inghilterra pare che pensi al mare ed in modo meraviglioso. Intanto si compie la mobilitazione bulgara; non vi è più dubbio sulla partecipazione della Bulgaria che a fianco degli Imperi Centrali ha già assaporato, ma a discorsi soltanto, il pezzo più grosso della torta.

Tutti gli sguardi ancora sono rivolti ai Dardanelli.

La "Pro Italia", ai soldati.

La «Pro Italia» nel giorno XX Settembre ha fatto una distribuzione straordinaria gratuita, a soldati che si trovano in prima linea al fronte, di cinquantamila sigari e duecentomila sigarette.
Le somme finora raccolte dalla «Pro Italia» ammontano a L. 42.461,70; i vigili di chi intende che anche con questo modo gentile — e cioè i sigari ai fratelli al fronte — si manifesti il pensiero assiduo del paese per i soldati che combattono gloriosamente nel nome d'Italia, debbono essere sempre indirizzati alla sede centrale della «Pro Italia» in Roma - Via Colonna 52, e intestati al Tesoriere Principe Don Augusto Torlonia.

Le figurine simpatiche della nostra guerra.

Il nostro amico e concittadino Giuseppe Castroni, partito da Pisa volontario per la guerra d'Italia a 61 anni dopo essere stato al fronte francese, è stato nominato caporale degli esploratori.
Il soldato avv. Augusti Arturo, consigliere al nostro Comune, partito volontario, ha scritto dalla trincea al suo amico sig. Gaetano Andreani detto Chicchero, pulimentatore in Lungarno Gambacorti:
«Caro Chicchero,
Dalla trincea ove si lotta e spera nei futuri destini della patria, invio a lei, vecchio e glorioso avanzo delle rosse schiere garibaldine, i miei saluti, i miei baci, i miei pensieri filiali.
Nella speranza di presto riabbracciarla, il po avere anch'io cooperato a combattere la guerra santa per ricondurre l'Italia entro i suoi naturali confini, la saluto caramente.
Arrivederci, Viva l'Italia!... Baci
Suo aff.mo
ARTURO AUGUSTI.»

I morti per la Patria.

Ricordiamo fra i nostri morti compianti col più vivo dolore: il professore Torelli, aiuto dell'on. senatore prof. Dini, ed incaricato dell'insegnamento di applicazione geometrica descrittiva, trovato morto su un cannone per sincope cardiaca in seguito alle fatiche del campo; ed il soldato Corrado De Ranieri colpito da piombo austriaco quando più vigoroso s'fidava la baldanza nemica.

Una medaglia al valor militare.

Una lettera del Comando del Reggimento a cui apparteneva il povero tenente prof. Gaspare Tardivelli caduto eroicamente per la grandezza della Patria ha dato alla famiglia Tardivelli i precisi particolari dell'eroismo del prode ufficiale che alla testa di alcuni valorosi aprendosi un varco in un reticolato nemico tenne il posto come un eroe, bello, gagliardo, impavido, tra i fuochi incrociati di fucileria e della mitragliatrici. Cadde con tutti i suoi allineati. Ed è stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Una nota, ancor calda di poesia patriottica; Gaspare Tardivelli, al fronte, nelle ore di riposo, scriveva versi pieni di ardimentosa fede e di gentilezza. Era giovane pieno di brio e di bontà, si che era l'amore e la simpatia di tutti!

Chi ha l'automobile, la metta a disposizione.

Il prof. Francesco Pardi, presidente della Croce Rossa, ha fatto caldo appello a tutti i proprietari di automobili perché lo vogliono a turno mettere a disposizione della Croce Rossa per i molteplici servizi inerenti agli Ospedali Territoriali; e l'appello sarà accolto colla solita affettuosa generosità.

I PISANI FERITI.

Il giovane scultore Renzo Buralgassi, figlio del S. gretario sig. Omoro Buralgassi, rimaneva ferito il 30 Agosto ed è ora degente nell'Ospedale di Brescia. Presto lo saluteremo a Pisa pienamente ristabilito.

Un altro ferito, ferito alla gamba e scampato miracolosamente da una bocca di lupo di quei furfanti degli austriaci, è Ciro Micheletti.
Egli è un prode combattente; fu in Eritrea dove fu ferito e prigioniero nella terribile battaglia di Adua; ora era corso a fare il suo dovere di patriotta come volontario.

Dallo Spedale di Firenze speriamo di vederlo presto trasferito a questo di Pisa.

Una lettera di un nostro ufficiale.

Dai luoghi dove si combatte il capitano cav. Alberto Gotti-Lega ha scritto ai suoi una lettera descrittiva che dà conto di un importante fatto d'armi. La pubblicazione con piacere perché rivela come quelle di tutti i nostri ufficiali la limpidezza delle impressioni e la serenità imperterbabile dei nostri combattenti. E ricordando il caro amico e concittadino, gli mandiamo saluti ed auguri con fraterna amicizia.

Settembre 1915.

Miei cari,

Vi scrivo soltanto oggi ciò che da qualche tempo ho voluto tenermi celato.
Il 12 del mese passato, il Colonnello riuniva a rapporto noi Capitani e spiegava il modo con cui secondo il concetto del Comandante il Corpo d'Armata, il Reggimento nostro avrebbe preso parte alla grande battaglia che si stava preparando per la conquista di...
I comandanti di squadrone furono quindi invitati dallo stesso Colonnello a parlare ai soldati della brillante operazione a cui erano chiamati; e al Cappellano fu detto di mettersi a disposizione di tutti, per quelle pratiche religiose che si sogliono fare prima di un grande impegno.

La sera, Padre Semeria parlò al Reggimento riunito nella chiesa di... con la sua parola affascinante e calda di patriottismo, e quindi impartì la benedizione.
Il 12 partimmo per... impiegando due giorni nel viaggio.
La battaglia ebbe inizio il 14 all'alba e il nostro reggimento vi si trovò in mezzo fino al 19 mattina, quando ci fu ordinato di tornare a...
Indimenticabile è per noi la notte dal 17 al 18. L'ordine era di tenere insellati i cavalli fino dalle ore 21, e il Reggimento si tenesse pronto per partire. Le tenebre in quella notte erano così fitte che non si vedeva un uomo a un metro di distanza; i nostri sguardi supplivano ampiamente alla parola che ciascuno teneva chiusa nel cuore e nella mente...
La battaglia delle artiglierie si svolgeva così: le nostre dal costone occidentale battevano la formidabile posizione del...; le nemiche dal costone orientale del... La posizione quindi del mio reggimento, trovandosi centrale rispetto alle traiettorie dell'immane duello delle artiglierie; o in altre parole, era nella zona completamente battuta dalla artiglieria avversaria, che però in quel momento aveva bersaglio più importante da controllare e si limitò infatti a lanciare sul luogo del nostro

accampamento, soltanto 4 granate da 210 delle quali una scoppiò alle ore 21,30 della notte dal 18 al 19, in mezzo all'accampamento del IV. Squadrone e in linea retta a 30 metri ove io aveva il mio giaciglio.
L'ordine di partire fu atteso fino alle 18 dell'indomani. Non venne!...
Se fosse venuto e consequentemente eseguito, non si sarebbero ritrovate neppure le code dei cavalli!...
Rientrati il 19 a... ove siamo tuttora tranquillissimamente, fu comandato il III. Squadrone di recarsi sulla linea di... insieme al plotone ciclisti. Quella linea rappresentava dei pericoli non lievi e nelle diverse operazioni compiute, si ebbero 2 morti e 4 feriti.

Questa, miei cari, la pura verità dei fatti ai quali ho assistito, tralasciando di descrivervi tutta l'infernale bellezza (se così può chiamarsi) lo spettacolo di una di quelle notti di battaglia in cui pareva che la valle fosse per incendiarsi dal fuoco dei cannoni e dallo splendore dei razzi che il nemico lanciava per scoprire l'avanzata delle nostre fanterie, sotto le trincee.
Se non avessi udito il potente cupo echeggiante tuono del cannone e il fitto acuto incessante scoppiettare delle mitragliatrici, avrei voluto illudermi di assistere ad uno spettacolo pirotecnico. Ma il sole illuminò all'alba con i primi raggi tutto l'umano strazio della notte!
Vi abbraccio
Vostro capitano
A. G. L.

I BOY-SCOUT.

L'opera dei boy-scout di Pisa continua, sotto la vigilanza del prof. Tardivelli, in modo encomiabilissimo. L'altra domenica furono al servizio del Comitato civile di preparazione e di mobilitazione.
Tuttavia, la solita canaglia, che pare protetta dall'acquiescente silenzio di qualche autorità, seguita l'opera sua deleteria contro tutto quanto sia di idealità e pure allo sviluppo del sentimento patrio si rivolge. L'altra sera ad un boy-scout furono fatte prepotenze indegne d'una città civile sulla passeggiata della Piagga da una manada di prepotenti che non merita alcun riguardo.
Ma che Pisa deve restare sotto il terrore di una minoranza di violenti senza fede e senza principi morali?
... È l'ora di farla finita, una buona volta!

IN PUNTA DI PENNA

Tedeschi contro... Tedeschi.
Secondo notizie che vengono da lontano e che non possono essere facilmente controllate, sarebbe accaduto un fatto curioso: un sommergibile tedesco avrebbe silurato per errore un altro sommergibile tedesco che sarebbe affondato con tutto l'equipaggio. Ed al solito sarebbe successo così perché il sommergibile silurato sarebbe stato camuffato da sommergibile inglese.
Ecco se fosse vero, costerebbe un Perù. Anche perché dimostrerebbe che finalmente la Germania che ha già messo in opera tutte le insidie e tutte le slealtà della guerra, o proverebbe questo nuovo e più spicciativo sistema di distruzione: si silurerebbe se stessa da sé.
Ma guardate, a quel che pensano!
Molti padri di famiglia di Germania hanno inviato un Memoriale al Ministero dell'Interno perché con apposita ordinanza voglia stabilire che non siano più concessi permessi di balli appena finita la guerra per festeggiare i valorosi di ritorno, che i permessi non siano accordati prima di tre mesi e che ad ogni modo sia sempre proibito il tango (questi tedeschi lo fanno ballare ai bastimenti americani) perché urta il sentimento morale dei tedeschi.
Poveretti, questi pudibondi ballerini di Germania sono costretti in mancanza di meglio a fare i moralisti... soltanto con il tango!

Anche i gas lacrimogeni.
La Germania è di una attività inventiva prodigiosa! e dimostra con questa che la guerra è per lei soltanto un'insidia come è per Marinetti la «sola igiene del mondo».
Anzi deve pensare anche lei all'igiene, se tutti i giorni trova uno strumento chimico da opporre ai nemici. Prima fece uso dei gas asfissianti, poi dei liquidi infiammabili, poi delle bombe al cianuro di potassio: ora è la volta dei gas lacrimogeni.
È vero che non si tratta di una invenzione nuova perché era risaputo che molteplici corpi gassosi come quelli provenienti dal cloro, dal formol etc., hanno la

proprietà di irritare le mucose degli occhi e di far piangere. Il solo inconveniente consiste nella irritazione momentanea che certo mette in istato di inferiorità chi ne è colpito, ma semplice e sicuro è il mezzo per difendersi: bastano gli occhiali.
Così, se la Germania vorrà, faremo la guerra anche cogli occhiali, tanto per non piangere.
A ridere ci si penserà dopo.

Martelletto.

TESTE e TASTI

La festa di beneficenza a Marina di Pisa.
(Ideas). Favorita da una stagione eccezionale, la bella festa ai Salesiani data da un Comitato di gentili signore presieduto dalla nobile contessa Alaide Lami, nel Salone Pietro Maffi, è riuscita domenica in modo degno di chi seppe organizzarla. Tutti cooperarono al buon esito di questa nobile manifestazione di umana pietà per i nostri valorosi combattenti e queste mie parole di lode sincera debbono raggiungere tutti i promotori della festa senza eccezione di sorta.
Per rendere la gioia più intensa nei nostri cuori, il Cardinale stesso, a niuno secondo quando si tratta di liberale filantropia, volle dare, colla sua gentile presenza, un'impronta di maggiore e più spiccata solennità, alla festa patriottica.
Le artiste fecero con molta naturalezza la loro parte nell'Operetta di Graziani Walter «Le due Sorelle». Fra le più catine e spigliate notai Elsa Spinetti Barbini, Allegrina Allegrucci, le signe Lami, Barsacchi e Betti nonché la piccoletta Elena Queirolo, un amore di piccina che voleva stare colla mamma e purtroppo l'ha perduta nell'ecatombe di Messina!
Ma io desidero ricordare tutte con una parola di schietto elogio le piccole affascinanti esecutrici: le graziose bambine Allegrina Allegrucci, Giulia Elena Lami figlia dell'avv. Gisberto e della contessa Lami e la cuginetta di lei Leda Lami, Lina Taddei, Elena Queirolo, Bruna Casigliani, Flora Fredducci, Benedetta Barsacchi, Jolanda Barsacchi ed Elsa Spinetti, e le coriste inappuntabili Angiolina Angioletti, Mariulina Bertelli, Emma e Laura Betti, Jolanda Poppi, Laura Marchi, Rosina Riparbelli e Giuliana e Margherita Venturi.

Il maestro, un romano, l'ottimo sig. Romeo Arduini, concertò l'operetta con zelo e pazienza ed un buon aiuto ebbe per disciplinare quei folletti nel Salesiano Don Giovanni.
Avevmo pure una gradita sorpresa — una gentile signora straniera cantò con grazia e sentimento l'«Ave Maria» ed un pezzo della Lucia. Più commovente ancora fu l'udire da un settantenne polacco la romanza di Rotoli «La mia sposa sarà la mia bandiera» detta con accento patetico e con vero gusto musicale.
Le piccole artiste vanno presto a calcare altre scene per amore dei loro fratelli che hanno freddo fra le nevi o più che mai tormentose!
L'Operetta graziosissima «Le Due Sorelle» è simpatica creazione del maestro italiano cav. Graziani-Walter, maestro di bel canto e compositore melodico eccellente, un musicista ricco di sentimento e di brio, che ha dato alla musica patriottica con una serie di inni e di canzoni di vero pregio l'ingegno scintillante e l'ispirazione geniale.
Anche la fiera, benissimo disposta tra trofei di bandiere, fu un numero importante e seducente del programma, e molta gente si affollò a prendere le cartoline. Belli e ricchi i doni fra i quali ricordo la pianina con contorni in argento dell'orefice Emerenziano Salvestrini, il vaso da fiori della signora Amalia Palamidessi, il servito elegantissimo della signora Cerri, la splendida e ricca panierina in argenteo con fiori e verdura della contessa Lami, il bel lettino in ferro del Beccari, la statuetta del giuoco del calcio della signora Laura Asciani, le posate da pesce dell'on. prof. Queirolo, il servito da caffè in porcellana del sig. Grisori, il binocolo in madreperla della signora Ricci, il ventaglio di stuzzo del sig. Wovv, l'alzata in cristallo del sig. Spinetti, lo spillo d'oro del sig. Ciuti, lo spillo d'argento del sig. Bardelli.

La Nuova Carta Politica della Penisola Balcanica.
Basta accennare che l'Istituto Geografico De Agostini ha preparato questa terza edizione per intendere che si tratta d'una Carta con tinte nitidissime, ben intonate, che non impediscono la lettura dei nomi, perché stampate in modo da non offendere la vista né d'occultare ciò che vi è sotto. Così è intuitiva la situazione attuale degli Stati Balcanici e si comprende la ragione delle laboriose trattative per il migliore orientamento politico di quegli Stati.
Assai mite è il prezzo della Carta; il che costituisce un'altra delle tante specialità dell'Istituto Geo-

grafico De Agostini di Novara, il quale sa dare a minor prezzo degli altri editori le più grandi o le più complesse Carte della guerra nostra e della guerra europea. Questa Carta è alla scala di 1 : 2.000.000 e costa L. 1.50.

Un'altra onorificenza al cav. Dialma Mangini. Il caro ed egregio amico e concittadino cav. Dialma Mangini, che tenne l'ufficio per molti anni e con onore presso questa Direzione delle RR. Poste e che ora funziona come capo-sezione di prima classe al Ministero delle Poste e Telegrafi a Roma nell'ufficio centrale di Ispezione, è stato con decreto dell'altro giorno insignito della bella onorificenza di ufficiale dell'Ordine cavalleresco della « Corona d'Italia ».

All'amico già cavaliere della Corona e cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro, questa nuova onorificenza attesterà la considerazione e la stima di cui egli gode presso i suoi superiori e gli sarà ragione di compiacimento; ma la nuova distinzione significa ancora il premio allo scrupolo, alla intelligenza, alla operosità illuminata e gli sarà allora doppiamente gradita come segno del dovere compiuto, e ne sentirà nobilmente orgoglio.

Al cav. Mangini coll'amfocizia antica ed affettuosa mando i rallegramenti più schietti.

Il comm. avv. Attalla. Con vivo compiacimento ho appreso la notizia della nomina a Ufficiale Maurizio dell'avv. comm. Teodoro Attalla di Livorno.

Coll'amico buono e gentile, che è fra i più valenti avvocati del foro livornese, vivamente mi rallegra.

La nave subacquea. Sottomarini e sommergibili. Argomento di attualità, di tragica attualità in tutto il mondo. Un volume bellissimo, dovuto a una specialista, l'ingegnere Enzo Campagna, è stampato da Hoepli a Milano nella collezione famosa dei suoi 1500 Manuali. Il volume, che costa L. 5.50 ed è ricco di 108 incisioni e 8 tavole fuori testo, espone innanzi tutto una interessante storia generale della navigazione subacquea. Poi l'autore ci fa addentrare nei segreti della propulsione, della manovra, dell'immersione, della visibilità a mezzo del periscopio, delle segnalazioni, dell'armamento, dell'abilità del sommergibile, dei diversi tipi secondo le diverse nazioni, del loro valore bellico e del loro più efficace impiego contro il nemico. Il volume è interessante ed istruttivo anche per il profano giacchè tutto spiega, in modo esauriente ma piano e chiaro, senza astrusioni di sorta.

Note militari. Il capitano Mazzino del 7° artiglieria è stato promosso maggiore. Al brillante ufficiale rallegramenti ed auguri.

I nostri ufficiali. In seguito al corso accelerato tenutosi a Modena in questi ultimi mesi, brillanti giovani della nostra Università hanno conseguito il grado di sottotenente. Li ricordo qui a titolo di onore e come auspicio di fortuna: sono i nomi di figli di cari amici ed appartenenti alle migliori famiglie pisane: Bertelli, Bigazzi, Borri, Caterini, Chella, Crivellari, Della Bianca, Di Nasso, Donnini, Ferrucci, Franceschini, Galli, Gatti, Gérard, Manetti, Marcella, Maruzzi, Mei, Meoli, Naldini Lamberto, Naldini Nello, Parenti, Rook, Scotti, Severi, Viola, Zito - Ello.

Il cav. Pontecorvo alla Croce Rossa. Il cav. Pellegrino Pontecorvo ha fatto dono al Comitato pisano della Croce Rossa di 305 metri di flanella di cotone per la confezione di gabbanelle per i soldati degenti negli Ospedali Territoriali di questo distretto.

In onore del prof. Romiti. Ad iniziativa del dott. Piola Sindaco della Spezia si stava organizzando un banchetto in onore del prof. colonnello Guglielmo Romiti Direttore dell'Ospedale di riserva di quella città; ma su proposta di alcuni aderenti le quote del banchetto sono state convertite in tante sottoscrizioni per la fondazione di un premio di beneficenza a favore dei soldati da intestarsi così: *Opera Romiti*.

Gli ospiti. Ieri l'altro fu di passaggio da Pisa S. E. l'onor. ammiraglio Bettolo, e prese alloggio al Grand Hôtel Nettuno.

Un pensiero: di M. De Swetchino. Gli esseri che sembrano freddi, e che sono solamente timidi, adorano non appena sanno amare.

Le eleganti scarpe. Ai due negozi di calzoleria di Panzieri in Via Vittorio Emanuele ed in Borgo Stretto, si trova, dati i tempi che corrono, un meraviglioso assortimento di calzoleria da soddisfare a tutte le esigenze. Basti dire che vi sono scarpe da 10 lire e mezzo fino ai prezzi più alti, scarpe modeste, di occasione, e scarpe eleganti, di lusso, per i grandi abbigliamento.

Omai dall'estate siamo precipitati nell'autunno, e la nuova stagione impone l'uso di altra calzatura: ci vuole più solida, più chiusa, più grave. Ancora di gran moda è la scarpa di chevreau, bellissima; i modelli per signora in maggiore considerazione quelli Derby, Molliere e Regina; per gli uomini è chic l'articolo

bok-calf: per i bambini convenientissimo il tipo Principe. Poi da Panzieri si trovano gli scarponi per ufficiali, i gambali neri, colorati e lucidi, le erme delle prime fabbriche, le calze della più rinomata produzione.

I funghi secchi. I funghi si conservano in vari modi. Uno più spicciativo è di farli secchi. L'essiccazione al sole è un metodo primitivo di conservazione che non ha bisogno di schiarimenti. Basta esporre i funghi ben nettati e tagliati a fette all'azione del sole. Se sono molto umidi, è preferibile il calore di un forno o di una stufa. Appena seccati, si chiudono in pacchetti di carta che bucherellati si sospendono in luogo asciutto e ventilato.

In memoria. Agli Asili Infantili di Carità la famiglia dell'avvocato Gino Gattai ha elargito L. 5 per ricordare la sua diletta Clelia.

il Duchina
“VIRTUS”
 Amaro insuperabile
 della Promiata Distilloria di Ripafratta

All'Orfanotrofio Femminile

La seguito ad un vasto programma del Consiglio di Amministrazione, l'Orfanotrofio femminile s'incammina verso un lavoro proficuo di riforme che non possono suscitare altro che incoraggiamenti e plausi.

Mediante una saggia opera di bene intese economie, s'è potuto ora disporre l'aumento numerico delle orfanelle, alle quali poi s'è provveduto il mezzo di formarsi una solida cultura professionale.

Da qualche giorno alle giovanette più grandicelle si danno lezioni di dattilografia e, tra breve, ai vari insegnamenti professionali sarà aggiunto quello della calzetteria e maglieria a macchina.

Inoltre, è stato provveduto a che le bambine più intelligenti proseguano gli studi nelle Regie Scuole Tecniche e, perciò, in quelle Normali per il conseguimento di diploma di maestra elementare. Tale disposizione colma una già molte volte deplorata lacuna e fa onore al Presidente ed a tutti gli Amministratori dell'importante Opera Pia cittadina.

Per una sommità minima annua di lire 500, si accettano, a norma dello Statuto, le orfanelle a pagamento; ed esse ricevono vitto ottimo, abbondante, allegro ed istruzione.

A proposito del vitto, val pur la pena di rammentare che alla cena fredda, spesso insufficiente, è stata sostituita la cena calda. L'esperienza ha dato risultati buonissimi.

Sarebbe bene, quindi, che quanti possono venissero in aiuto dell'Orfanotrofio femminile. Ciò noi diciamo perchè spesso esso è dimenticato perfino — e non si sa perchè — nei testamenti di munifiche persone, e, forse, involontariamente.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile è costituito dai signori on. prof. D. Baldi presidente e prof. G. Bellagamba, A. Corazza, A. Vettori e maestro C. Landi ora al fronte, consiglieri.

PER IL LAVORO AGLI OPERAI

Nessuna illusione deve oggi crearsi nella mente degli italiani. La guerra santa che i nostri valorosi soldati combattono sulle Alpi nevose contro il secolare nemico sarà lunga e difficile. Ma che importa se la vittoria ci arriderà in tutta la sua pienezza? Abbiamo aperti i polmoni ad un più ampio respiro, l'animo a più ardite cose, il cuore a più nobili ideali. Un giorno dalla terra bagnata di sangue, una voce fatta di mille voci forse non parlerà tra l'armi corrusche, ma tra i fiori odoranti e dirà l'inno e l'invito, la parola e la fede per la pace feconda, per il lavoro che dà.

Ma oggi, intanto, dalla lotta tremenda e gloriosa sorgono ed aumentano, oltre quelli strettamente inerenti alla lotta stessa, i problemi della vita civile nell'ora che vola. Convien provvedere con sollecitudine ed amore a rendere meno gravi i problemi del lavoro dando alle opere necessarie, impiegando quante più braccia è possibile.

Abbiamo sentito vire che il mutuo per gli edifici scolastici di Pisa è già accordato; e speriamo che senza indugio si ponga mano alla loro

costruzione. Ma altre opere vanno compiute in questa città nostra: qu-elle progettate ad esempio nella relazione Balestri al Bilancio preventivo per il 1915.

L'avvenuta allargamento della cinta dazaria ebbe per scopo anche quello di fornire nuove aree di terreno fabbricativo sì che Pisa potesse svilupparsi e completarsi. Già, s'è pensato a qual cosa; ma non basta. D'ufficio è il trovare, entro la cerchia delle vecchie mura, del terzino fabbricativo. Ebbene, quale beneficio non sarebbe dato dall'abbattimento, completo o quasi, delle mura di cinta che oggi a nulla servono?

Abbandonando, per esempio, il tratto delle mura che va dal Campanile fino alla ex-chiesa di San Zenone, già servita da frati d'ordine camaldolense, si avrebbe una grande quantità di terreno per fabbricati: si potrebbe render fabbricabile il tratto di terra che va dall'ex porta a Lucca alle mura prospicienti il Campanile e che guarda la via Contessa Matilde e si darebbe il modo di creare un nuovo ed elegante quartiere al di là della vecchia porta della Zecca.

Queste brevi note non hanno la pretesa di voler dettagliare un qualsiasi progetto. Accennano ad uno dei molti mezzi per i quali oltre a fare opera di miglioramento della città servono a provvedere lavoro ai disoccupati che, col avvicinarsi dell'inverno, potrebbero aumentare di numero e creare tra noi uno stato d'animo che non può essere giovevole ad alcuno.

costruzione. Ma altre opere vanno compiute in questa città nostra: qu-elle progettate ad esempio nella relazione Balestri al Bilancio preventivo per il 1915.

L'avvenuta allargamento della cinta dazaria ebbe per scopo anche quello di fornire nuove aree di terreno fabbricativo sì che Pisa potesse svilupparsi e completarsi. Già, s'è pensato a qual cosa; ma non basta. D'ufficio è il trovare, entro la cerchia delle vecchie mura, del terzino fabbricativo. Ebbene, quale beneficio non sarebbe dato dall'abbattimento, completo o quasi, delle mura di cinta che oggi a nulla servono?

Abbandonando, per esempio, il tratto delle mura che va dal Campanile fino alla ex-chiesa di San Zenone, già servita da frati d'ordine camaldolense, si avrebbe una grande quantità di terreno per fabbricati: si potrebbe render fabbricabile il tratto di terra che va dall'ex porta a Lucca alle mura prospicienti il Campanile e che guarda la via Contessa Matilde e si darebbe il modo di creare un nuovo ed elegante quartiere al di là della vecchia porta della Zecca.

Queste brevi note non hanno la pretesa di voler dettagliare un qualsiasi progetto. Accennano ad uno dei molti mezzi per i quali oltre a fare opera di miglioramento della città servono a provvedere lavoro ai disoccupati che, col avvicinarsi dell'inverno, potrebbero aumentare di numero e creare tra noi uno stato d'animo che non può essere giovevole ad alcuno.

Alla Sapienza.

Gli esami. — La inaugurazione degli studi e le lezioni.

Col 1° di ottobre si apriranno le iscrizioni agli esami che si terranno dal 15 ottobre al 4 Novembre.

La inaugurazione degli studi è fissata per il 4 novembre; il giorno 5 avranno principio le lezioni.

La novella della Domenica
 L'Istantanea.

Pietro Caldaì, che per non farsi cattivo sangue viaggiava sempre senza orologio e senza orario delle ferrovie, giunse tralato alla stazione di Ladispoli, quando le ruote del treno in partenza cominciarono a girare lentamente.

— Dove va, lei? Non si monta! — gli disse un guardia sale, afferrandolo per la macchina fotografica che aveva nelle mani. — Se si rompe la testa la multa la pago io. Capirà, sono dieci lire...

Questa considerazione economico-umanitaria non persuase Pietro Caldaì. Il pensiero di dover restare solo come un cane sulla spiaggia di Ladispoli — che, allora, era un vero deserto di sabbia e di cocci — lo rendeva audace e ribelle. Si divincolò come una serpe troncata dalle mani dell'uomo che, per dieci lire, pigliava tanto interesse del suo osso occipitale e guadagnò il cancello; ma troppo tardi. Il treno si allontanava sbullando, mentre i viaggiatori affacciati ai finestrini dei carrozzoni lo pigliavano allegramente in giro sventolando fazzoletti e cappelli, gridandogli:

— Buona permanenza!
 — Buon divertimento!
 — Scriva spesso!
 — Ci faccia sapere sue notizie!
 — Telegrafi alla famiglia!

Con una rassegnazione degna di un padre di dodici figli, Pietro Caldaì tornò verso lo stabilimento dei bagni. Il cielo e il mare limpidi e tranquilli gli accarezzarono l'anima e il ventricolo calmandolo completamente.

Sulla «rotonda», deserta, un cameriere in maniche di camica era intento ad ammuccchiare in un piatto i frammenti di un pranzo alla carta divorato, pochi minuti prima, da una famiglia più numerosa che onesta. Un altro cameriere, fischando l'inno di Garibaldi, apparecchiava una piccola tavola. I posti erano due: uno di faccia all'altro. Questa disposizione sospettò invaghiò Pietro Caldaì a domandare:

— Per chi serve quella tavola?
 Il cameriere sospese il fischio tanto per rispondere all'interrogazione:

— Per due sposini freschi che dimorano a Palermo...

E, forse per evitare ulteriori domande, ripigliò immediatamente il motivo dell'inno nel punto dove l'aveva lasciato.

— Dove sono sgarbati e maleducati questi

camerieri! — pensò Caldaì. — Mi trattano come l'ultimo dei suonatori ambulanti. Cred'eranno forse che non voglio mangiare... Capisco: è l'insulto della consumazione...

Il tufo di un regno e una voce femminile fece accorrere il cameriere scanciato verso la scialtola che comunicava la «rotonda» col mare.

— Ecco il conte, Pippo Fa preparare la zuppa. Pietro Caldaì guardò curiosamente e vide discendere da una piccola barra una coppia elegante. Lei pallida e bionda come un panino di Vienna, indossava un vestito di flanella tutto bianco. La vita, a sacco permetteva l'omissione del busto, rivelandola però ingegnosamente. Un cappellino di paglia portato un po' indietro le dava un'aria brichina ed interessante.

Lui, brunito e completamente sberbato, aveva un vestito identico a quello della signora. Flanella lei, flanella lui. Molte volte, in amore, i costumi sono predestinati.

— Che caldo insopportabile! — esclamò la signora ponendo per prima il piede sulla «rotonda».

— Come si suda! — disse a sua volta il giovanotto bruno facendosi veuto con un numero del «Giù Bias».

E il cameriere avvicinandosi a Pietro: — Li vede? Eccoli gli sposini freschi!

I cinquant'anni suonati, un paio di occhiali d'oro, e la barba lunga, quasi bianca, davano a Pietro Caldaì un aspetto così serio che avrebbe ispirato fiducia anche ad uno struzzino. E in qualità di fotografo dilettante, ne aveva avute delle prove!

Tre dame dell'aristocrazia romana, nella posa delle tre Grazie, si erano fatte fotografare da lui in un a villa di Tivoli. Una sera, dopo una principessa offerta da una gentile signora forestiera, colla luce del magnesi, aveva fatto una dozzina d'istantanee che non ammutivano certamente la reputazione dei conitati.

Sempre tenuto calcolo del suo aspetto serio e conteso, in uno stabilimento di bagni egli poteva benissimo inoltrarsi, dimenticando il sesso, nel riparto delle donne senza procurarsi il minimo rimprovero da parte dei «begnini» gelosi custodi del pudore stivo.

E il mare, che abbraccia tutto e tutti con lo stesso entusiasmo e con lo stesso cloro di sodio, gli offriva continuamente dei quadretti stupidi. Qual meraviglia dunque se alla fine del pranzo il giovanotto bruno gli rivolse la parola?

— Se non erro — gli disse inchinandosi — il signore è fotografo.

— Sì, mi diletto un poco, così, per passare il tempo...

— Ha esaurito tutte le lastre?

— No, me ne sono rimaste ancora due. Se vogliono approfittare, senza complimenti.

— Sì, altre lo, facciamociela! — disse la signora pallida — che ha il signore è tanto gentile...

— Fa' come credi...

Scesero la s'alletta ed entrarono nella barca. Pietro Caldaì, sulla spiaggia, preparava la piccola macchina, misurava la distanza e consigliava famigliarmente la posa artistica:

— Mettetevi così. No... lei signora resti seduta. Guardi lo spio piuttosto la vicine brava, così, mi ha capito subito, la testa più alta... benissimo...

E poi al giovanotto: — Lei abbracci pure, tanto non c'è nessuno. Ecco... verrà una cosetta veramente originale. Basta che la barca non si muova. Prontissimo. Uno, due... tre!

Al tre, il giovanotto bruno che aveva la bocca della sig. ora viciniissima alla sua, spinto non so se da una forza magnetica o da una debolezza amorosa, imprresse sulle delicate labbra di lei un bacio che a sua volta rimase impresso al fotografo e nella fotografia.

— Se non fosse stata un'istantanea chi sa che cosa sarebbe venuto fuori! — osservò sorridendo Pietro Caldaì rimettendosi la macchina sotto il braccio.

Ella abbassò gli occhi arrossando leggermente.

Dopo qualche mese, s'inaugurò al palazzo delle Belle Arti di Roma, la LXV Esposizione. Nel scondito riparto della sala X i dilettanti fotografi esposero i loro lavori. Anche Pietro Caldaì invaghiò tre ingrandimenti riuscitiissimi: il «Ritorno dalle corse», «A Villa Borghese» e il «Primo bacio».

Quest'ultimo, che ricordava molto lontanamente il quadro del Siemiradsk, «A l'example des divux», era segnato sulla cornice e sul catalogo col numero 427.

Il giorno dopo l'inaugurazione, alle otto di mattina, una bella signora si presentò in casa di Pietro Caldaì. Era la donna pallida della barchetta, la moglie del giovanotto bruno.

— Per carità, signore, salvateci! Se non volete la rivista di due famiglie e di tre reputazioni togliete subito il numero 427 della sala X...

Provate una volta l'olio della **Ditta D. ANCILLOTTI** lo troverete migliore, il più puro ed il più squisito **Il Fiasco di Litri 2 Lire 3,70**

Fare sempre attenzione che sulla porta del Magazzino e sul Terrazzo sia scritto: **ANCILLOTTI**

Negoziò MATTEUCCI - Pisa

Grande assortimento di articoli da cucina in alluminio e ferro smaltato. - Posaterie di alpacca, metallo bianco inalterabile. - Tazze da caffè, da thè, da colazione in porcellana e terraglia. - Servizi completi in porcellana per tavola

vedendo lo spazio bianco? e il pubblico? sospetterebbe che...

« Sate buono, signore. Scongiurate una tragedia! Io sono colpevole, è vero, di aver dato un bacio al mio amante, ma voi me l'avete ingrandito! In quel giorno non credevo poi... Ah, no, se l'avessi immaginato... »

La donna pallida si asciugò una lacrima lacrima. Pietro Calai si commosse, passò qualche secondo e poi disse:

« Ebbene, si attendete. Ho qui nella mia cartella una fotografia della identica grandezza. Non avrò da far altro che togliere che la mettere questa... Rimedieremo... rimedieremo... »

Aprì una credenza, nella quale conservava barattoli, acidi e negative, e cavò fuori con molta calma una cartella rossa.

« Dov'essere qui dentro... Sì, eccola, guardate: è una istantanea che feci l'altro anno in piazza Navona, mentre una guardia municipale pigliava a calci... nell'amor proprio, un venditore di fiammiferi... Vi piace il genere umoristico?... Siete contenta adesso? Va bene così?... Ora mi vestirò subito e correrò all'Esposizione. Ma non vi nascondo che mi piange il cuore di dover togliere quel capolavoro. Ma come si fa? Quando una signora così bella, così simpatica, così interessante vi dice... »

La donna pallida si lasciò abbracciare e sorrise:

« Grazie. Mi avete salvata! »

Il cambiamento misterioso avvenne quella mattina stessa all'insaputa del marito, della Commissione esecutiva e del pubblico. A quest'ultimo, però, sottrandosi meravigliato innanzi al calcio istantaneo e municipale, sembrava che il titolo non corrispondesse perfettamente al soggetto del quadro.

Infatti nel catalogo c'era rimasto stampato: « N. 427 - Primo bacio! ».

TRILUSSA.

Fra Parrucche e Gibus

La grande rappresentazione di beneficenza al Verdi. — Lunedì per la grandinata di beneficenza al Verdi Tina di Lorenz rappresenterà « Anima allegro ». Il valoroso attore Berti dirà la canzone di Oltremare di D'Annunzio, e la Società Orchestrale oltre gli inni patriottici eseguirà la Sinfonia degli Orazi e Curiaz di Cimarosa.

Lo spettacolo è dato a beneficio della Croce Rossa e del Comitato di preparazione civile; e riuscirà efficacissimo.

Tutta Pisa generosa, nobile, patriottica, concorre all'opera buona.

« Stasera alle ore 21 la compagnia di Tina di Lorenz rappresenterà il dramma: *Il padrone delle Ferriere*. »

Su e giù per la Provincia.

Bagni S. Giuliano (21) [NICCOLINO]. — La festa del XX Settembre in onore dei soldati feriti. — Ieri sera nel piazzale interno di questo Spedale militare ha avuto luogo una festa commemorativa del XX Settembre, alla quale hanno assistito tutti i soldati ricoverati, feriti, eccetto pochissimi ancora costretti a letto.

Per iniziativa del prof. Barduzzi un Comitato speciale apparecchiò in modo lodevolissimo questa bella festa, che è riuscita splendidamente sotto ogni aspetto con plausi generali.

I soldati ne sono stati entusiasti col loro amato Direttore prof. Barduzzi che ha iniziata la festa con un patriottico discorso che ha eccitato, commosso, fino a qualche furtiva lacrima l'uditorio tutto. Gli invitati, i soldati non poterono trattenere con applausi continui la loro viva soddisfazione. Poesie lesse alcune parole appropriate il colonnello medico dott. Gattai applaudito.

Furono quindi distribuiti dolci, sigarette, malsana a ciascun soldato (115) e offerto loro a sorte un bel premio di oggetti personali.

La bella festa ha lasciato un ricordo indimenticabile in quanti vi hanno assistito. Tutti hanno qui biasimato l'inesatto, incompleto errato resoconto del *Messaggero Toscano* che ha tolto il suo significato di solennità patriottica a questa festa degna di ricordo.

Calci (25) [PRUNO]. — La morte di un valoroso. — Ieri l'altro la famiglia Perini ebbe il triste annuncio della morte del suo caro Giuseppe Peri il figlio di Donato, bersagliere.

« Egli cadde come un eroe, perchè colla fronte rivolta al nemico pugnaudo da forte offrì con slancio generoso la sua vita per l'onore e la grandezza della Patria ». Così scrisse il Comando Militare, ed è questo scritto la epigrafe più onorata che egli potesse ambire.

Tutti fatti così questi intrepidi figliuoli delle nostre campagne, generosi fino all'ultima stilla di sangue, devoti al Re, entusiasti della Patria, odiatori di ogni servitù!

Laiatico (23) [FABIO]. — Per un servizio automobilistico. — Oggi è stata tenuta dai maggiorenti del paese una importante riunione presieduta dal direttore Ranieri Salvadori allo scopo di provvedere ad un servizio automobilistico Pontedera - Vi terza e viceversa con stazione a Laiatico, e con due fermate ai Fabbrici di Spedaletto ed alla strada in direzione di Orcitico. Il Comitato che ha per Presidente onorario il Duca Don Andrea Corsini e per presidente effettivo il dut-

tore Ranieri Salvadori ha quasi finanziato l'affare; e secondo le voci che corrono l'automobile dovrebbe incominciare le sue corse col 1.º di Ottobre.

Cascina (23) [QUARTINO]. — La R. Scuola d'arte. — Fino al 2 Ottobre (si sono aperte col 20 Settembre n. s.) l'Ufficio di Direzione accoglierà le iscrizioni ai corsi della nostra R. Scuola d'arte applicata all'industria. E le lezioni poi avranno principio il 4 Ottobre.

La scuola comprende una Sezione Decorativa composta di un corso inferiore della durata di 4 anni in cui sono compresi gli insegnamenti per tutte le professioni in genere e cioè per i pittori decoratori, modellatori disegnatori, stuccatori, fabbri, marmisti, muratori, ebanisti, intagliatori etc. ed un corso superiore di 3 anni specializzati per l'insegnamento dell'arte dell'intaglio e dell'ebanisteria prima industria locale. Si insegnano pure le prime nozioni « dei segni di macchine ».

Le materie d'insegnamento sono le seguenti: Disegno geometrico, Proiezioni e Teoria delle ombre, Architettura e Prospettiva, Disegno Costruttivo, Disegno di macchine, Pittura decorativa, Ornato, Figura, Plastica Ornamentale, Disegno di mobili, Composizione di mobili, Intaglio in legno ed ebanisteria e Storia dell'arte.

Gli alunni che vogliono essere ammessi al corso preparatorio dovranno presentare il passaggio dalla 4.ª alla 5.ª elementare se di età inferiore ai dodici anni ed il passaggio dalla 3.ª alla 4.ª se di età superiore.

Peccoli (24) [ZIZZOLO]. — Per una strada. — La nostra Amministrazione Comunale nel lodevole intento di migliorare le condizioni della via che porta dal nostro paese alle frazioni di Montechi, Fabbrica, Montelopio e Cedri, disponeva fin da qualche mese perchè la via suddetta fosse convenientemente sistemata ed allargata.

Dopo le piogge gravissime del Giugno scorso si è verificata un'ampia frana presso il podere di S. Luigi di proprietà Favilli; e non si è pensato ancora a prendere i provvedimenti del caso.

Il tempo che si è messo al buono dopo il Giugno non ha fatto più pensare agli inconvenienti che può la frana arrecare; ma quando ripioverà non mancheranno i più pressanti lamenti.

O il servizio automobilistico? — Molti paesi della Val d'E sono stati messi in comunicazione da ben regolarizzati servizi automobilistici. O Peccoli cosa aspetta?

Un Municipio anti-italiano.

Piombino (23) [FIERO]. — Ancora le gesta. — Il Nuovo Giornale di Firenze ha pubblicato Martedì scorso preceduta da questo titolo: « Un Municipio anti-italiano » la seguente corrispondenza:

« Solenne e grandiosa è stata la commemorazione del XX Settembre al Teatro Ravvati. Oratori: Paolo Emilio Macario di Livorno ed avv. Hermitte di Firenze. Un corteo attraverso le vie principali con a capo delle musiche che snovavano inni patriottici, e si recò a deporre corone votive sulle targhe ricordanti i principali fattori della indipendenza. Grandi ed entusiastici applausi al Re ed all'esercito. Fu deplorata l'assenza del Municipio socialista che rifiutò anche l'esposizione del lavoro municipale ed il suono del campanone che il popolo reclamava ».

Senza commenti.

Sia pure senza commenti per l'Amministrazione Socialista di Piombino che si commenta allegramente da sé. Ma noi domandiamo se sia permesso ancora al Prefetto di Pisa rappresentante del Governo del Re di tollerare questo anormalissimo stato di cose.

Antiche e celebrate Terme di S. Giuliano

(Presso Pisa).

Stazione balnearia: Maggio-Ottobre 1915.

Sorgenti termali bicarbonato-calciche-litiche ecc. ricchissime di acido carbonico, e grandemente radioattive. — Temp. costante da 33,º a 41,º.

Direttore sanitario: comm. prof. D. Barduzzi. — Consultore onorario: on. gr. uff. prof. Guido Baccelli. — Consultore medico: comm. prof. sen. E. Maragliano. — Consultore chirurgo: comm. prof. A. Ceci. — Consultore Ginecologico: cav. prof. R. Pinzani.

Per l'affitto dei quartieri e per gli abbonamenti ai bagni rivolgersi esclusivamente alla Direzione delle Terme **Bagni S. Giuliano**.

R. Deposito Allevamento Cavalli

DI GROSSETO

Commissione militare di rimonta pedleri.

In seguito ad ordine del Ministero della Guerra la Commissione suddetta incomincerà le sue operazioni il giorno 7 ottobre 1915 nelle provincie di Pisa, Lucca, Arezzo, Perugia, Siena, Grosseto e provincia di Roma a destra del Tevere.

L'itinerario seguito dalla Commissione suddetta e le condizioni di acquisto appaiono dagli appositi manifesti già pubblicati nei Comuni interessati.

Grosseto, addì 8 Settembre 1915.

Il Tenente Colonnello
Presidente della Commissione
V. Piacentini.

Prof. Dott. ARBACE PIERI

Docente medicina interna
e Docente malattie nervose

CONSULTAZIONI. — Tutti i giorni dalle 11 alle 12. — Pisa, Viale Bonanni n. 49.

STATO CIVILE

dal 18 al 24 Settembre 1915.

NASCITE.

Maschi 12 Femmine 18 — Nati morti 1

MATRIMONI.

Pierallini Giovanni Roberto ved. con Murci Maria Grazia nub. — Giampaoli Arturo Corinto con Lupetti Giuseppe celibe. — Bastiani Otello con Bracci Prona celibe. — Santini Pio Garibaldo con Salvestrini Nella celibe. — Bozzi Tommaso con Di Sacco Vanda celibe.

MORTI.

Dini Giulio coning. anni 31. — Filippelli Bona ved. Nicolai 75. — Davini M. Dominica ved. Scaramelli 80 — Geppini Ranieri celibe 19 — Frassi Augusto celibe 71 — Giampaoli Emilio ved. 78 — Caciagli Giovanni coning. 85 — Lucifero Antonio ved. 68 — Maresca Gaetano coning. 48 — Giusti Maddalena ved. Pampana 49 — Santini Nicola coning. 35 — Donadio Giuseppe cel. 20 — Petri Virginia ved. Bassone 68 — Bani Angiolo coning. 74 — Santarocchi Assunta nei Benedetti 44 — Moratti Margherita nubile 19. Sotto i cinque anni: maschi 2, femmine 3.

Stabilimento di primo ordine **Doccie e Bagni** Bagni freddi, caldi, semplici e medicinali. — *Idrotterapia* — *Massaggio*. — Viale Bonanni, 33 - Barriera Vittorio Emanuele, Pisa, (presso la stazione).

A Piè del Ponte

LA FESTA DEL XX SETTEMBRE A PISA.

Lunedì mattina i rappresentanti delle autorità inviarono i soliti telegrammi di saluto al Re per augurare nella grande solennità civile il trionfo delle nostre armi. La città era tutta imbandierata; ed alla sera gli uffici pubblici si illuminarono più gaia-mente del solito. La musica cittadina eseguì sotto la legge di Boni un scelto programma vivamente applaudito specialmente per gli inni della patria.

« Fra i telegrammi degli Enti, Istituti, Associazioni e Scuole, è notevole quello del R. Conservatorio di S. Anna che a nome del suo Presidente cav. avv. Tilo Cepparelli inviò fervido omaggio a Sua Maestà il Re, e continuatore della gesta del Grande Avv. per la completa redenzione della Patria ».

« Anche l'Associazione Liberale Mui archiva commemorò degnamente la data della liberazione di Roma facendo una elargizione a Comitato di Preparazione e Mobilizzazione Civile ed inviando al Presidente del Consiglio on. Salandra il telegramma di saluto al Re ».

« A cura della Giunta Comunale fu Lunedì mattina scoperta la nuova targa che ha dato il

nome del martire triestino al tratto di Borgo Largo che ora si chiamerà « Via Guglielmo Oberdan ».

« Lunedì sera, nei locali della Scuola di S. Frediano, fu improvvisata una simpatica festa a ricor-are il XX Settembre fra i profughi. I nostri fratelli promossero con slancio patriottico la solennità familiare ed affettuosa. Ai nostri compatriotti, ora nostri ospiti amatissimi, fu offerto un rinfresco di panettone e vino bianco. Anche sigari e sigarette furono loro offerti. I profughi che avevano con pensiero gentile adornato i corridoi e le sale di fiori e di verdure intonarono poi inni patriottici fra gli evviva all'Italia e fra gli auguri alla vittoria, al trionfo delle armi.

Vi intervennero molte signore, alcuni membri del Comitato di preparazione civile, cospicui cittadini, e i direttori economici della sezione.

« Il Rabbino Maggiore dott. A. Haslá dopo la recita della preghiera della sera ed avere implorato la benedizione divina al nostro Magnanimo Sovrano, pronunziò un elevato discorso che fu un inno al valore dei nostri soldati ed alle maggiori, inamancabili fortune della Patria.

« Le benemerenze di un nostro concittadino per la campagna contro la pellagra.

« La Commissione Provinciale Pellagologica di Treviso ha rimesso al nostro egregio concittadino cav. Diomedeo Chini, ispettore pellagologico della Provincia di Treviso, uno speciale attestato di benemerita per la speciale importanza dell'opera da esso prodigata con tanto intelletto d'amore alla lotta contro la pellagra e particolarmente per la essiccazione artificiale del mais.

« Col nostro concittadino così operoso e così intelligente vivamente ci ralleghiamo.

AL BAR MASOERO.

« È inutile fare delle scommesse; tanto non c'è posto in Pisa dove si beva così bene come al Bar Masoero del Viale Bonanni.

« Il Bar Masoero può, oltre il caffè squisito, offrire i vini più scelti di Toscana e di Piemonte ad offrirli ad un prezzo mite.

« Per comodità dei clienti Masoero vende la *Barbera* ed il *Moscato* nelle piccole bottiglie di Cent. 50 l'una; e queste sono convenientissime per la tasca come per il gusto di tutti.

« Il bellissimo locale del Bar Masoero è di per sé un invito; e la sala da gioco, dove uno può subire la deliziosa bevanda divertendosi, è pure un elegante ornamento del Bar.

« *Alla Dante Alighieri* ». — Giovedì scorso si adunò il Consiglio Direttivo del Comitato Pisano della « Dante » per esaminare alcune proposte tendenti ad aiutare l'opera dei vari Comitati di soccorso per i soldati combattenti, esistenti nella nostra Città. Parteciparono all'adunanza stessa le signore patronesse del Comitato.

« Il Vice direttore dott. Dario Gallighi, dopo aver illustrato le varie proposte esaminate nelle precedenti adunanze, aprì la discussione in merito alle proposte stesse. Dopo lunga discussione fu deliberato di organizzare per l'11 Novembre p. v., genetivico di S. M. il Re e festa dell'Esercito, una grande lotteria patriottica, il ricavato della quale sarà devoluta a beneficio del posto di soccorso istituito dalla « Croce Rossa » presso la nostra stazione centrale.

« Siamo sicuri che la cittadinanza pisana risponderà con generoso entusiasmo all'appello che le sarà quanto prima rivolto per offrire i doni necessari ad assicurare la buona riuscita della ottima iniziativa presa dal benemerito Comitato della nostra « Dante ».

VILLEGGIATURA Nel villino Testi, presso Stazione Bagni S. Giuliano, affitti si quartiere in bilico o vuoto. Giardino con fruttiferi recintato da muro. Garage occorrendo.

Gli Asili Infantili di Carità. — Le due Sezioni degli Asili di Carità, la Sezione « Luigi Frassi » di Via D. r. a. e la Sezione « Regina Elena » del Vione del Carmine si riapriranno il 1.º di Ottobre. Vi saranno accolti gratuitamente ed istruiti i bambini e le bambine dell'età dai 3 ai 6 anni ai quali sarà pure data gratuitamente ogni giorno una miasera.

« I genitori che vogliono fare accogliere negli Asili i loro bambini dovranno farne domanda alle rispettive direttrici presentando il certificato di nascita dei figli, il certificato della vaccinazione da essi subita ed il certificato di povertà della famiglia. Chi non potrà dimostrare la sua povertà, pagherà lire 1,20 al mese per la sinistra.

« Per il ripristino di un treno Pisa-Lucca. — Il Consiglio di disciplina dei Procuratori ed il Consiglio dell'Ordine degli avvocati hanno espresso in un ordine del giorno il desiderio che sia ripristinato il treno delle 920 in partenza da Pisa per Lucca o che almeno sia istituito per la detta ora il servizio di un treno locale che possa essere concesso agli avvocati di Pisa e di Livorno che hanno cause alla Corte di Appello di Lucca di approfittare di un treno conveniente; e l'ordine del giorno hanno notificato alle Camere di Commercio delle tre città interessate.

« Al negozio di *Isilio Bini*. — Fin dal 15 Settembre è andata in vigore ed è scrupolosamente osservata la disposizione governativa la quale impone che la farina sia soltanto aburat-

tata col prodotto dell'80 per cento; e fin dal 15 del mese è stata così abolita ogni fabbricazione di pane bianco. Ma il negozio rinomatissimo di Iclio Bini ha supplito al rigore delle leggi raffinando la produzione; ed ancora — come se la circolare non fosse mai stata divulgata — il pane della sua squisita Panetteria è bianco, fine, di gusto eccellente, di qualità superiore. Ed è tale perché il Bini che ha il segreto della fabbricazione dei generi più fini, si serve dei sistemi e dei macchinari più delicati come delle impastatrici elettriche e del forno a vapore.

Il semel, il chitel, la bricche, il filino come il grissino (pan di segale) della Fabbrica di Iclio Bini è una confezione così rinomata per finezza e per gusto che nessuno ha mai potuto superarla.

Per chi manda stampe in Libia. — La Direzione delle Poste si prega di avvertire il pubblico che le stampe impostate di seconda mano, dirette in Tripolitania ed in Cirenaica, non hanno più corso.

Il resoconto del Comitato pisano per le vittime del terremoto. — Il Comitato pisano ha dato alle stampe il resoconto della sua gestione. Ad una breve frettolosa relazione che ricorda i componenti il Comitato d'onore e la Commissione esecutiva, e che dà conto del programma che fu proposto ed attuato, fa seguito il resoconto che può essere riassunto in queste cifre: incasso da oblazioni (sono ricordati tutti gli oblatori) Lire 17.180,93; da esigenti dal Comune Lire 2000; esatte Lire 15.180,53; spesa Lire 15.119,43; rimanenza in cassa di Lire 61,10.

La Commissione provinciale di beneficenza e l'Ospedale. — Nella sua ultima adunanza la Commissione provinciale di beneficenza ha approvato la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dei RR. Spedali della quale è stata avanzata querela al giornale «L'Avvenire Anarchico» per un articolo sulle cose del nostro Ospedale.

Per il prolungamento della Via Fratti. Il giorno 2 Ottobre nella sala delle adunanze consiliari del Comune, dinanzi al Sindaco, sarà fatto l'appalto dei lavori per il prolungamento della Via Antonio Fratti fino all'incontro con Piazza F. D. Guerrazzi e fino al cavaleavia con scale per passaggio pedonale.

il Mattaccino.

La famiglia Duò, addoloratissima per la morte del suo diletto **Giulio Duò** avvenuta Sabato 18 Settembre, ringrazia tutte quelle gentili persone che si sono in un modo qualsiasi associate al loro lutto; e particolarmente è grata agli amici, ai conoscenti ed ai compagni che intervenendo ai funerali della lacrimata salma vollero alla memoria del suo caro perduto dare amoroso e sincero tributo di rimpianto.

Cronaca Scolastica

Per le supplenze nelle Scuole Medie. — Con la chiamata alle armi di molti insegnanti di Scuole medie, si rende necessario provvedere alla ricerca di supplenti anche fra i non laureati e fra i non abilitati.

Ora, considerando che la scuola oltre ad istruire deve, ed anzi: *soprattutto*, educare; e considerando, altresì, che per l'efficacia dell'insegnamento molto vale la bontà del metodo e l'esperienza didattica; ottimo provvedimento sarebbe quello di ammettere, temporaneamente, per solo periodo della guerra, ad insegnare, ove si verificassero delle supplenze, nelle scuole medie inferiori i maestri elementari, scegliendoli tra quelli che insegnano in classi elementari superiori e che sono i migliori per merito culturale e per metodo didattico.

Non si sa perché un maestro non possa insegnare bene matematica o italiano ad una prima classe di scuola tecnica mentre si ritiene che vi possa insegnare, in via transitoria, un giovanotto appena fornito di licenza di liceo. Né appare giustificato il fatto che ad insegnare ginnastica nelle Scuole medie si chiami qualche ufficiale o sottufficiale del R. Esercito e non un maestro, mentre ognuno comprende che l'insegnamento della ginnastica non si limita alle sole nozioni ed ai soli esercizi ordinativi e militari, ma riguarda anche i giochi ginnastici, gli esercizi ginnici d'indole svariata che meglio sono conosciuti dai maestri elementari avendone essi fatta l'apprezzazione per anni ed anni fra i giovanetti.

«La scuola agli uomini della Scuola?». Questo è il nostro grido e la nostra speranza buona, senza per nulla diminuire il prestigio e la cultura dei sottufficiali e degli ufficiali, ai quali, nell'ansiosa ora che corre, altri compiti grandi e nobili sono affidati.

Una questione di buon senso. — È quella che riguarda l'inizio delle lezioni nelle Scuole medie. Ognuno sa che esse sono frequentate da alunni che in buon numero abitano nella Provincia, in paesi dove i mezzi di comunicazione sono tutt'altro che comodi.

Ebbene, com'è possibile giustificare, allora, l'inizio delle lezioni alle ore 8 od alle 8 e mezzo

del mattino, anche nei mesi freddi, ed il termine delle medesime, oltre le ore 16?

Confidiamo, perciò, che nel prossimo anno scolastico 1915-16 l'orario delle lezioni sarà improntato a sensi di logica e di umanità e che, quindi, al di fuori ed al di sopra di ogni interesse particolaristico, si penserà a stabilire orari che lascino anche il modo ai giovani studenti di ripassare le lezioni prima dell'apertura mattiniera della Scuola.

Altri corsi che si chiudono. — Sono quelli di spiegazione e riassunto tenuti aperti, con lodevole intendimento, presso il R. Ginnasio-Liceo, il R. Istituto Tecnico e la R. Scuola Normale nel periodo estivo. A tutti quanti gli insegnanti che vi prestarono l'opera loro gratuita vada il plauso della cittadinanza e del «Ponte».

Scuola-Guida Automobili. Garage Serri - Via delle S. Ste. Volte - PISA. — **Noleggio Automobili:** Due macchine, una chiusa ed una aperta per comodità dei viaggiatori. — Si fanno gite di andata e ritorno a S. Giuliano (L. 10) con macchina chiusa per bagnanti; a Marina di Pisa (L. 15); ed in altri posti a prezzi mitissimi la convenirsi.

SPORT

Le gare al piattello di Marina di Pisa.

Assai frequentato ed abbastanza pieno di brio il convegno di Lunedì scorso 20 Settembre ad Armino presso Marina di Pisa per le gare al piattello a beneficio delle famiglie dei richiamati. Vi presero parte i tiratori Ugo Svisozzi, Carlo Tofanari, Antonio Raspoli, Alfredo Nardi, Ascario e Ruffi Ascari, dott. Amilcare Rossi, Giovanni e Giuseppe Gentili, avv. dott. Giovanni Ricci, Augusto Chelozzi, Raimondo Dell'Onofra, Oreste del Gratta e Boni.

Del bel successo ci ralleghiamo colla Società sportiva marinense e con il suo infaticabile presidente signor Ascario Ascari.

TIRO A SEGNO

Per gli esercizi di tiro. — È notorio che con disposizione ministeriale fu vietata la distribuzione delle cartucce frangibili e successivamente con altra ordinanza ministeriale fu disposto che tutte quante le Società dovessero consegnare presso le rispettive Direzioni di Artiglieria le loro armi.

La Società di Pisa, pure ottemperando a queste disposizioni, non mancò di fare le opportune pratiche perché nel suo poligono si potesse almeno usare la cartuccia ridotta; ma tale domanda non fu accolta dalla competente autorità.

Dopo l'approvazione del preventivo che comporta la esecuzione del tiro regolamentare e di altre esercitazioni libere, la Presidenza si è rivolta per il tramite della locale Prefettura al Ministero della Guerra per chiedergli nuovamente le cartucce occorrenti, frangibili o ridotte, non che la restituzione delle armi od almeno il prestito di altre dal Comando del Presidio.

Così è dimostrato che la Presidenza della nostra Società non ha mancato di svolgere tutto il suo interessamento maggiore a che fossero rimosse le difficoltà frapposte all'esercizio del tiro nel nostro campo.

Cronachetta Agraria

Un parassita delle frutta. Danni e rimedi. — Le frutta di molti nostri agricoltori sono intaccate dal cosiddetto *verme delle mele*. Produzioni intere vengono compromesse irrimediabilmente. Ciò si nota in modo speciale in diverse piccole aziende, ove il colono «ha molto da fare». Trattandosi però, quasi sempre, di un danno economico rilevante è urgente contrastare la diffusione del dannoso parassita.

In primavera appaiono le farfalle che depongono le uova sui frutti. Il bruco si interna poi negli stessi, scavando delle gallerie irregolari. Esce all'epoca della maturazione e fa la crisalide nei tronchi, o nel terreno, o fra frutto e frutto. Le farfalle nascono dopo una decina di giorni. Si ha così nell'anno la seconda generazione le cui larve si nutrono delle frutta autunnali.

Che cosa si deve fare delle mele e delle pere «bacate»?

Quando le frutta cadono dalle piante non bisogna lasciarle marcire nel terreno sottostante, poiché si favorisce così la propagazione del parassita. Si proceda invece metodicamente alla loro raccolta. Si avrà a disposizione, cucinandole, un buon mangime per i maiali.

Ma non dimentichiamo però che queste mele e queste pere convenientemente preparate si conservano per lunghissimo tempo

e possono costituire un ottimo alimento nei mesi invernali. Infatti, oltre alla preparazione della conserva, sufficientemente conosciuta, si può ricorrere anche al seguente sistema, più semplice e meno costoso.

Le frutta bacate si tagliano in quattro parti, si puliscono e si pelano con molta cura. (E un lavoro questo che fanno talora anche i fanciulli). Si dispongono poi su *graticci* di modeste dimensioni e si espongono lungamente e ripetutamente all'azione dei vapori di zolfo. Sul fondo di un tino comune — e verso il centro — si dispongono due o più fornelli con carbone acceso. Ai lati si sovrappongono i graticci: le une sulle altre. Si getta sui fornelli una manna di zolfo e si copre immediatamente con diverse tele pesanti, in modo da impedire l'uscita dei vapori solforosi.

I *graticci* si espongono poscia all'azione del calore solare, per parecchi giorni, sino a che si vedono le frutta ben ranginzite e ben secche. Dopo una nuova «solforata» le mele e le pere si conservano in luogo asciutto e riparato.

Per utilizzarle, nell'inverno, si lavano in acqua e si facciano bollire «in stretto» ed a fuoco lento.

Quanto abbiamo esposto serve per l'utilizzazione dei prodotti non commerciabili allo stato fresco. Ciò però non basta. Urge correre ai ripari e combattere efficacemente lo stesso verme del melo.

Come si combatte il tenace parassita?

Innanzitutto come vedemmo, occorre asportare le frutta bacate e quelle cadute. È bene poi aereare le piante con una buona potatura accché circoli l'aria intorno ai rami; è infine bene raschiare i tronchi ed aspergerli con latte di calce o solfato di rame.

La raschiatura si pratichi prima della stagione invernale ed è ottima cosa procedere a ripetute pennellazioni.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa - Tip. Simoncini, 1915

Ditta: G. CHIellini - Pisa

Piazza S. Felice, Num. 6 - Telefono 3 - 40



Tipo Tourig L. 120 completo d'accessori.

Coperture Pirelli tipo A garantite 12 mesi dalla Casa L. 6,50 - Camere d'aria Pirelli rosse L. 2,60 - 2,80 - 3,20 - Pirelli grigie L. 4,00 - 4,50 - 5,00 - Coperture Pirelli «Sol», L. 4,75 - «Avis», L. 3,75 - Valvole tipo «Dunlop», L. 0,20

Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via Mugelli, 4 - PISA
Telefono 8 - 90

Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo

Cura elettrica delle nevralgie, sciatica, paralisi — delle nevralgie in genere — Cura speciale della **stitichezza abituale** e della malattia dello **stomaco**.

Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della **ragade anale** (guarigione certa). Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

Cura elettrica ed alta frequenza per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

Trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

ULIVETO (Pisa)

Fonte d'acqua minerale naturale, gas-sosa, acida, alcalina, bicarbonata, e litica, sodica, litinica.

Sovrana nella cura dell'uricemia, artrite uricemica, renelle malattie del ricambio, affezioni del rene, dello stomaco ecc. Batteriologicamente pura. Bottiglie e tappi sterilizzati. — **Gradevole a tavola**

SORGENTI DEL TREDICESIMO SECCOLO

Bagni Termali e Freddi molto Radioattivi. — Grande Albergo 1.° Giugno 30 Settembre.

GRANDE PRIX INTERNAZIONALE

Numerose massime onorificenze. — Innumerevoli certificati medici. — Consulenti sigg. prof. Bonardi, Casciani, Ceci, De Giovanni, Fedeli, Grocco, Maragliano, Marchisava, Michelazzi, Queirolo, Riva.

Proprietà della Società Anonima. — Succursore di G. GASSI MARIANI, con sede in Pisa, Via V. Emanuele.

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)
(Presso la Villa PardeLLi).

Telefono 8-28

Succursale a MARINA DI PISA (Via Robertino Francardi).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tuberculina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in bottiglie REFORME sterilizzate. Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Lori. Via Fibonacci.

Ditta EMILIO CARLI & C.

PISA - Borgo Largo, 24 - 26 - PISA

GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reparto di MOBILI per ammobiliamenti a tutto Articoli ANDANTI e di LUSSO.

Per APPARECCHI ELETTRICI

Rivolgersi alla Società Telefoni Italia Centrale PISA

Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO-LITINICA - DIURETICA.

Proprietà Dott. Oscar Tobler

(già Concessionario Provi. di SASSIFERRI e C.).

La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivoli per combattere le malattie dello stomaco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i catarrhi vescicali.

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla doccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità. Prima di adoperare l'AGNANO, agitare i recipienti, osservando se conserva la propria limpidezza, rifiutando quelli che non portano la capsula di stagnoia con testa bianca, con la marca e le etichette della Ditta.

Essendo scaduta la concessione alla Ditta Prof. G. Gasperini e C., rivolgersi ai Depositi locali o direttamente all'Amministrazione Tobler - AGNANO (Pisa).